

Alla Cortese Attenzione
Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica,
Direzione Generale Valutazioni Ambientali,
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

e P.C.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Roma, 90 - 09123 Cagliari
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Al Sindaco del Comune di Thiesi
protocollo@pec.comune.thiesi.ss.it

Oggetto: procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di parco eolico denominato "**Bentu**" nel comune di Thiesi (SS), proponente Bentu Energy S.r.l. (ID: 9100). Osservazioni.

Le **Società Bentu Energy S.r.l.** ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto eolico denominato "**Bentu**" nel Comune di Thiesi (SS). Il progetto prevede l'installazione di 8 aerogeneratori di grande taglia con un'altezza complessiva di 206 metri, tutti nel territorio del comune di Thiesi (SS). Sono previsti inoltre tratti di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 2,3 Km e di adeguamento della viabilità esistente per una lunghezza complessiva di circa 2,5 km.

Preliminarmente occorre segnalare che in prossimità del territorio interessato alla localizzazione dell'impianto eolico in oggetto era stata presentata dalla società **Edison Energie Speciali S.p.A** una proposta di un parco eolico conclusasi con giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna con deliberazione n. 43/22 del 28 ottobre 2014. Il progetto prevedeva la realizzazione di 18 aerogeneratori di grande taglia (H 150) in località Monte Pèlao nei Comuni di Bessude, Bonnanaro, Borutta e Thiesi, in provincia di Sassari.

La deliberazione regionale di diniego ha sottolineato numerose criticità sul piano progettuale, programmatico e ambientale. Rispetto alla componente faunistica (avifauna e chiroterri) la Regione Sardegna ha evidenziato; *"Impatti negativi rilevanti e non mitigabili sulla fauna, con particolare riferimento ai chiroterri e all'avifauna (rapaci), da valutare in considerazione della sensibilità e dei livelli di tutela delle specie presenti; in particolare "*.

- l'impianto eolico si troverebbe ubicato a distanza inferiore a 1 Km in linea d'aria dalla Grotta Sa Rocca Ulari (Comune di Borutta - SS - n° 257 del Catasto delle grotte della Sardegna). Tale cavità si apre con due

ingressi nel versante roccioso sottostante l'altopiano di San Pietro di Sorres, in direzione Nord, verso il Pèlao. Secondo gli studi scientifici, il sito assume grande importanza, e non solo a livello regionale, per la tutela della chiroterofauna, essendo una delle principali nursery (grotte di riproduzione) della Sardegna, in cui è documentata la presenza di colonie di specie diverse di pipistrelli, complessivamente con migliaia di individui, alcune delle quali utilizzano la cavità tutto l'anno, altre solamente nel periodo riproduttivo o invernale. La grotta è quindi sede di movimenti migratori e, al suo interno, la chiroterofauna è soggetta a una dinamica stagionale, con cicli annuali;

- la realizzazione dell'impianto sull'altopiano del Monte Pèlao, caratterizzato da spazi aperti e vegetazione bassa che facilita l'avvistamento delle prede, comporterebbe impatti negativi su diverse specie di rapaci, dovuti principalmente a sottrazione/alterazione di habitat di caccia e possibili collisioni. Lo stesso SIA riferisce della certa presenza sull'altopiano del monte Pèlao di diversi individui di gheppio e poiana (L.R. n. 23/1998 e L. n. 157/1992) in caccia e del nibbio reale (specie inserita nell'Allegato I della Direttiva comunitaria 147/2009), mettendo in evidenza la possibilità di impatti, sia in relazione alla presenza degli aerogeneratori che all'elettrodotto AT. Inoltre, segnala che "Alcuni esemplari di grifone sono stati visti volare recentemente non lontano dalla zona destinata alla realizzazione della nuova linea elettrica aerea AT";

- nell'area vasta dell'impianto si evidenzia un elemento di grande importanza naturalistica e sensibilità ecologica per la presenza di un sito di nidificazione di Aquila chrysaetos, specie tutelata dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 23/1998, dalla Convenzione di Berna (Allegato III) e dalla Direttiva comunitaria "Uccelli selvatici" n. 147/2009, per la quale la perdita e l'alterazione delle zone di caccia, e il disturbo antropico, sono tra le maggiori cause di declino. La presenza dell'aquila reale a pochi km di distanza dal sito di progetto è riferita anche nello SIA: "Da fonti certe risulta presente una coppia nidificante di aquila reale nella zona vicina al lago Bidighinzu posto all'estremo lato occidentale del territorio comunale di Bessude, fuori dall'area indagata (circa 5 km)". In relazione al livello di tutela della specie e al ridotto numero di esemplari (specie rara a livello regionale, nazionale ed europeo), l'inserimento del progetto comporterebbe la possibilità di impatti negativi, riconducibili all'incremento del rischio di collisioni, nonché agli effetti di disturbo e allontanamento.

L'impianto eolico delle società Bentu Energy S.r.l. ripropone nella sostanza le stesse e ulteriori criticità con prevedibili impatti insostenibili a carico della biodiversità dell'area interessata, attualmente rimasta pressoché inalterata.

Una prima osservazione riguarda la sovrabbondanza di aerogeneratori che si affiancano al parco eolico della società Bentu Energy S.r.l.. Attualmente sono in corso di istruttoria tecnica a livello nazionale 8 parchi eolici, alcuni in sovrapposizioni, e un altro è stato già approvato, che unitamente al parco eolico in oggetto formano una fitta "selva" di 104 aerogeneratori, incompatibili con il mantenimento delle risorse ambientali dell'area vasta interessata.

Le caratteristiche dei 9 parchi eolici sono le seguenti:

- 1) impianto eolico denominato "**Alas**" (ID 5724) da 66 MW, composto da 11 aerogeneratori di grande taglia (H. 206 m), nel territorio dei Comuni di Villanova Monteleone e Ittiri (SS), proponente società RWE Renewables Italia S.r.l.;
- 2) impianto eolico denominato "**Ittiri**" (ID 8052) da 54 MW, composto da 9 aerogeneratori di grande taglia (H. 206 m), nel territorio dei Comuni di Ittiri e Putifigari (SS), proponente società Infrastrutture S.p.A.;
- 3) impianto eolico denominato "**Monte Pizzinu**" (ID 8692) da 54,4 MW, composto da 8 aerogeneratori di grande taglia (H. 230 m), nel territorio dei Comuni di Bessude, Borutta, Ittiri e Thiesi (SS), proponente società Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.;
- 4) impianto eolico denominato "**Sa Silva**" da 30 MW, oggetto di istanza per il rilascio del provvedimento unico regionale, composto da 6 aerogeneratori di grande taglia (H. 180 m), nel territorio del Comune di Bessude (SS), proponente società I.V.P.C. POWER 8 S.p.A.;
- 5) impianto eolico denominato "**Monte Pelao**" (ID 9295) da 66 MW, composto da 11 aerogeneratori di grande taglia (H. 180 m), nel territorio dei Comuni di Borutta, Bonnanaro, Bessude, Siligo e Bessude (SS), proponente società I.V.P.C. POWER 8 S.p.A.;
- 6) impianto eolico denominato "**Monte Rosso**" (ID 9296) da 92,4 MW, composto da 14 aerogeneratori di grande taglia (H. 250 m), nel territorio dei Comuni di Putifigari e Ittiri (SS), proponente società wpd Monte Rosso S.r.l.;
- 7) impianto eolico denominato "**Sa Costa**" (ID 8944) da 124 MW, composto da 20 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nel territorio dei Comuni di Mores, Ittireddu, Nugheddu San Nicolò, Torralba e Bonorva (SS), proponente società VEN.SAR S.r.l.;
- 8) impianto eolico denominato "**Mistral**" (ID 8783) da 36 MW, composto da 6 aerogeneratori di grande taglia (H. 206 m), nel territorio dei Comuni di Ittiri e Bessude (SS), proponente società Mistral Wind Energy S.r.l.;
- 9) impianto eolico denominato "**Aregu**" (ID 9283) da 66 MW, composto da 11 aerogeneratori di grande taglia (H. 206 m), nel territorio dei Comuni di Giave, Cossuine e Cheremule (SS), proponente società Aregu Wind S.r.l.

Una valutazione appropriata dell'impatto dell'intervento proposto deve tenere conto degli effetti cumulativi d'impatto, mentre lo SIA si limita a sostenere che gli impatti cumulativi, peraltro riferiti soltanto al proposto impianto eolico della società Mistral Wind Energy S.r.l, distante circa 3,3 km, *"non sono valutabili in merito sottrazione di habitat derivante dalla realizzazione di tutte le opere proposte in progetto"* ritenendo che *"la portata dell'impatto sia di tipo lieve per le seguenti considerazioni:*

a. L'aumento del numero di aerogeneratori non comporta l'insorgenza di effetti selva e/o barriera significativi a carico delle componenti faunistiche avifauna e chiroterofauna, ciò in ragione delle distanze minime tra gli aerogeneratori dei due impianti e di quelle tra wtg dello stesso impianto che sono al di sopra della soglia critica suggerita oltre la quale diminuiscono i rischi di collisione;

b. I due impianti per numero di aerogeneratori sono considerati, sotto il profilo degli impatti potenziali a carico della componente faunistica, di medio-grandi dimensioni;

c. Nonostante la cumulabilità degli impatti espressa in valore percentuale sia significativa, i valori corrispondenti in termini di sottrazione di suolo (Ha) sono molto bassi e le tipologie ambientali interessate sono quelle più diffuse negli ambiti d'intervento (come già evidenziato nei Capitolo 3, tipologie ambientali quali prati artificiali e aree a pascolo naturale, di fatto corrispondono tutte ad aree destinate al pascolo naturale e alla produzione di foraggere alternate all'utilizzo a pascolo). non vi sono effetti cumulativi significativi per la presenza di altri impianti in quanto sono state rispettate le Linee Guida nazionali nel posizionamento dei nuovi aerogeneratori".

Tale valutazione appare contraddittoria in quanto le aree a pascolo naturale rappresentano habitat prioritari dove si alimentano diverse specie minacciate e/o di interesse conservazionistico. In termini di sottrazione di habitat l'impatto non può essere considerato basso.

Risulta evidente che i parchi eolici sopraccitati insieme all'impianto della società Bentu Energy S.r.l. nella configurazione attuale siano irrealizzabili e se realizzati, anche eliminando le sovrapposizioni, determineranno un significativo "effetto barriera" e un altrettanto importante "effetto isola", con un impatto verosimilmente altissimo nei confronti della biodiversità che caratterizza l'area vasta e le adiacenti aree tutelate dalle Direttive europee (ZSC e ZPS).

Una seconda osservazione riguarda la carente caratterizzazione faunistica dei Vertebrati nell'area oggetto dell'intervento.

Nell'area vasta compresa in un raggio di 5 km si riproducono almeno 123 Vertebrati tra Anfibi (4 specie), Rettili (11 specie), Uccelli (79 specie) e Mammiferi (29 specie tra cui 14 Chiroteri) e rappresenta un'area ad alta sensibilità per la presenza, il passaggio e l'alimentazione di diverse specie faunistiche di interesse conservazionistico regionale, nazionale ed europeo. In quest'area sono di grande interesse ornitologico il Nibbio reale, il Grifone, l'Aquila del Bonelli, l'Aquila reale, il Grillaio, l'Occhione, la Ghiandaia marina e numerose altre specie elencate nell'allegato I della direttiva Uccelli 2009/147/CE e/o che godono della particolare protezione per le quali la Regione Sardegna adotta provvedimenti prioritari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat (Allegato alla L.R. n. 23/1998). Particolarmente sensibile all'impatto sulle pale eoliche risulta la comunità dei cosiddetti Rapaci diurni come il Nibbio reale, l'Aquila reale, il Falco di Palude, l'Astore di Sardegna, lo Sparviere, la Poiana, il Grillaio, il Gheppio e il Lodolaio, tutte nidificanti nell'area vasta, alle quali si aggiungono altre specie che frequentano regolarmente l'area vasta per l'alimentazione (Grifone, Aquila del Bonelli, Falco pellegrino) e/o sono presenti durante il passo pre e post riproduttivo (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Aquila minore, Falco cuculo, Falco della regina).

Tra le specie più importanti da un punto di vista conservazionistico occupano un ruolo di primo piano il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il Grifone (*Gyps fulvus*) e l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*).

Il Nibbio reale è classificato come specie "**Vulnerabile**" (*Vulnerable*) nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani¹, mentre in Sardegna è considerata una specie "**In Pericolo critico**" (*Critically Endangered*)². La piccola popolazione sarda di Nibbio reale è attualmente composta da 10-13 coppie prevalentemente concentrate nel settore nord occidentale dell'isola³, come illustrato nella figura 1

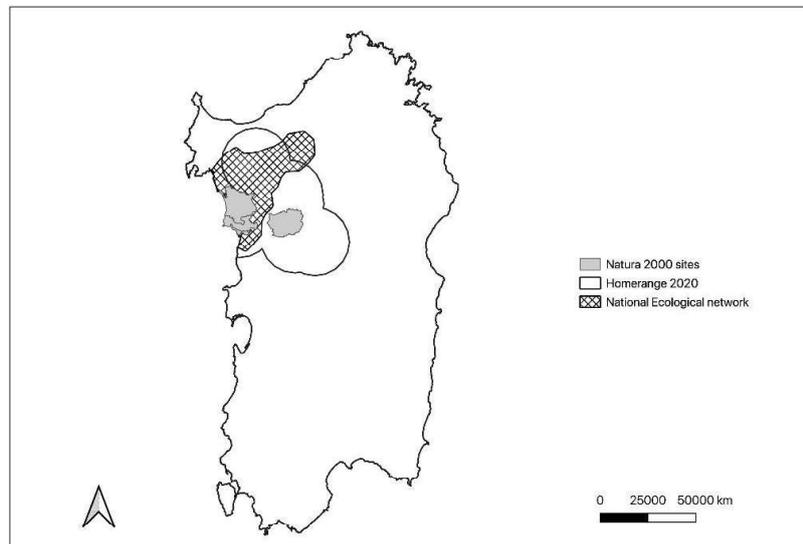


Figura 1. Areale di nidificazione del Nibbio reale in Sardegna nel periodo 2018-2020, tratto da De Rosa *et al.*, 2021

Recenti attività di monitoraggio della specie hanno consentito di individuare i *roost* invernali più importanti per la Sardegna (max 89 individui nel 2020⁴) situati tra i comuni di Pozzomaggiore, Semestene e Cossoine, ad una distanza di circa 12 km dall'area del proposto parco eolico.

L'area del parco eolico della società Bentu Energy S.r.l. è ricompreso nel habitat riproduttivo del Nibbio reale e rappresenta una ulteriore minaccia per la piccola popolazione della specie.

La popolazione sarda di Grifone, concentrata per oltre il 90% nel Bosano e la restante nell'Algherese, rappresenta l'unico nucleo autoctono italiano "**Quasi minacciato**" (*Near Threatened*) a livello nazionale ma ancora "**In Pericolo critico**" (*Critically Endangered*) a livello regionale. Per la sua sopravvivenza la Regione Sardegna e le associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, Legambiente) hanno investito ingenti risorse umane e finanziarie, come riportato anche nella delibera n. 33/40 del 10.08.2011 della Regione Sardegna.

¹ Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

² Schenk, H., 2000-2009. Lista Rossa dei Vertebrati che si riproducono in Sardegna. In Aresu M., Fozzi A., Massa B., 2015. Una vita per la natura. Omaggio a Helmar Schenk, L'Unione sarda e Associazione Parco Molentargius Saline Poetto. Cagliari

³ De Rosa D., Fozzi I., Fozzi A., Sanna M., Škrábal J., Raab R., Literák I., Catitti B., Rotta A., Berlinguer F. & Aresu M., 2021 A vanishing raptor in a Mediterranean agricultural island: an update picture of Red Kite (*Milvus milvus*) in Sardinia, Italy. Rivista Italiana di Ornitologia - Research in Ornithology, 91 (1): 39-44, 2021

⁴ De Rosa D., Fozzi I., Aresu M. & Caddeo G., 2020 – Red Kite *Milvus milvus*. In: Bird news. December 2020. Bazzi G. (ed.). Avocetta, 44 (2): 116-117.

Nel 2020 è stato portato a termine positivamente il progetto "*Life Under Griffon Wings*", realizzato dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, del Comune di Bosa e delle NGOs (WWF, LIPU, Legambiente, l'Altra Bosa), finanziato con fondi europei per il periodo 2015-2020.

Il progetto prevedeva tra gli obiettivi principali il recupero quali-quantitativo della residua popolazione di Grifone per assicurarne la sopravvivenza e l'incremento mediante una serie di azioni (mitigazione delle minacce, gruppo cinofilo antiveleno, campagne di informazione e sensibilizzazione, monitoraggi diretti e tramite GPS, etc.) e programmi di ripopolamento con soggetti provenienti prevalentemente dalla Spagna. Nel ambito del progetto Life sono state realizzate inoltre 37 "stazioni alimentari aziendali"⁵ che, oltre a costituire il primo esempio di buone pratiche in Italia e replicabili in altre regioni dove vivono i necrofagi, assicurano la disponibilità di risorse trofiche sicure, mitigando così fenomeni di avvelenamento diretti o indiretti, e allo stesso tempo consentono agli allevatori di poter destinare le carcasse del proprio allevamento estensivo a favore dei Grifoni in recinti autorizzati dai Servizi Veterinari.

Il progetto si è concluso facendo registrare un incremento significativo della popolazione di Grifone che è passata da 32 coppie territoriali con 97-110 individui censiti nel 2014 a 60 coppie territoriali e una popolazione di 242-277 individui censiti nel 2020.

Attualmente è in corso di realizzazione un nuovo progetto Life (*Life Save for Vultures 2021-2026*), anch'esso finanziato dall'Unione Europea, promosso sempre dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, dell'Enel Distribuzione e della *Vulture Conservation Foundation*. Il progetto prevede tra le varie azioni programmate il mantenimento e l'implementazione delle buone pratiche già sperimentate nel precedente progetto e l'espansione dell'areale di distribuzione del Grifone anche mediante programmi di reintroduzione nella parte sud-est della Sardegna, dove la specie si è estinta intorno agli anni '50 del secolo scorso.

Nel 2022 la popolazione sarda di Grifone ha raggiunto la consistenza numerica di 316-338 individui con 74 coppie territoriali distribuite tra il Bosano e l'Algherese⁶.

In prossimità dell'area del proposto parco eolico sono presenti diversi dormitori (*roost*) frequentati con regolarità dalla specie, tra cui 2 ad una distanza compresa tra 1,5 e 2 km e altri 4 ad una distanza compresa tra 6 e 12 Km. In località Monte Minerva (Villanova Monteleone), classificata "Area di rilevante interesse naturale" (L.R. 31/1989), è situata inoltre una voliera di ambientamento con annesso carnaio centralizzato, distante circa 9 km, allestita nell'ambito del programma di ripopolamento della specie realizzato dal progetto *Life Under Griffon Wings*, che tutt'ora costituisce un sito di riferimento importante per la re-immissione di

⁵ Berlinguer, F., Carta, S., Terraube, J., 2021. ACTION A.2 Assess the current and potential food availability for vultures in Sardinia. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/assess-the-current-and-potential-food-availability-for-vultures-in-sardinia.pdf>

⁶ Berlinguer, F., De Rosa, D., Campus, A., Aresu, M., Cerri, J., Fozzi, I., Masala, P., Varcasia, A., 2022. Azione D.5 - Censimento annuale del Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna, anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/life-safe-for-vultures-report-2022-action-d5-censimento-annuale-grifone-in-sardegna.pdf>

Berlinguer, F., Campus, A., De Rosa, D., Aresu, M., 2022. Azione D.5 . Monitoraggio successo riproduttivo, secondo report anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/azione-d5-monitoraggio-del-successo-riproduttivo.pdf>

Grifoni recuperati e per l'alimentazione supplementare della specie. Nell'area vasta sono presenti fra l'altro siti di riproduzione storici.

Come risulta anche dai tracciati GPS di 43 Grifoni (15% dell'intera popolazione) muniti di trasmettitore satellitare rilasciati durante le azioni di ripopolamento l'area del proposto parco eolico fa parte integrante dell'habitat di alimentazione della specie. I dati e le relative mappe di dispersione sono consultabili nel sito del progetto Life Under Griffon Wings.

La presenza dell'Aquila reale non è contemplata nella relazione faunistica nonostante sia nota una coppia riproduttiva a pochi chilometri di distanza, come riportato anche in premessa. La specie è considerata "**Quasi minacciata**" (*Near Threatened*) nella Lista Rossa IUCN nazionale mentre è elencata come specie "**Vulnerable**" (*Vulnerable*) nella Lista Rossa della Sardegna. Negli ultimi 30 anni l'Aquila reale ha rioccupato gradualmente il settore nord-occidentale dell'isola dove mancava da oltre 50 anni. Attualmente nella Sardegna nord-occidentale sono presenti almeno 8 coppie (forse 9) alcune localizzate ad una distanza critica dall'impianto eolico in oggetto.

Una considerazione particolare merita inoltre l'Aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*), classificata "**in Pericolo critico**" (*Critically Endangered*) dalle citate Liste rosse nazionale e regionali. La specie è stata reintrodotta recentemente in Sardegna nell'ambito del progetto "*Aquila a.Life*" a cura di ISPRA, in collaborazione con l'Ente regionale Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. . Uno dei siti di immissione ha interessato anche il Bosano, ad una distanza di circa 17 km dal proposto impianto eolico che rappresenta un areale storico di riproduzione e costituirà per questa e altre specie, una ulteriore minaccia.

Come riportato nello SIA e nella relazione faunistica l'impianto eolico della società Bentu Energy S.r.l. é localizzato in prossimità di diverse aree della Rete Natura 2000 e altrettante IBA⁷, che rappresentano l'habitat di alimentazione, di sosta (*roost*) e di riproduzione di specie in qualche modo minacciate (ad esempio: Nibbio reale, Grifone, Aquila reale, Aquila del Bonelli, Astore di Sardegna, Grillaio ed altre) e/o elencate nell'allegato I della direttiva Uccelli 2009/147/CE e/o che godono della particolare protezione per le quali la Regione Sardegna adotta provvedimenti prioritari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat (Allegato alla L.R. n. 23/1998).

Di seguito viene riportato l'elenco delle ZSC, ZPS e IBA situate ad una distanza compresa tra 4 e 15 Km dall'impianto eolico in oggetto:

⁷ Le IBA sono state recentemente riclassificate come **Important Bird and Biodiversity Areas**, pur mantenendo lo stesso acronimo e rappresentano le aree più importanti a livello europeo non solo per gli Uccelli ma anche per la biodiversità, come confermato da numerosi studi

N.	Denominazione	Tipologia	Distanza minima in km
1	ITB020041 - Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	ZSC	4
2	ITB012212 "Sa Rocca 'e Ulari";	SIC	7
3	ITB013049 - Campu Giavesu	ZPS	8
4	ITB023050 - Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali	ZPS	12
5	IBA 176 - Costa da Bosa ad Alghero	IBA	13,5

L'area dell'impianto eolico della società Bentu Energy S.r.l. si trova ad una distanza inferiore a 5 km dalla ZSC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone". Si configura inoltre come area di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali. La prossimità dell'impianto eolico in oggetto interessa anche diverse aree protette, come i Monumenti naturali dei Crateri Vulcanici del Meilogu (2,2 km), la riserva naturale della Valle del Temo (L.R. 31/1989) distante circa 4,7 km e altrettanti istituti di protezione faunistica (L.R. 23/1998), come l'Oasi di Protezione Faunistica "Puttu Rujju" (2,5 km), importante per la tutela e l'irraggiamento della fauna selvatica di interesse venatorio e non nelle aree adiacenti.

Tali risultanze obbligherebbe la società proponente alla predisposizione di una Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), come fra l'altro stabilito dalle "Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" dell'ISPRA, approvate dal Consiglio del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA), nella riunione ordinaria del 09/07/2019 che hanno previsto una distanza di 5 Km dalle aree di progetto come minimo raggio per valutare eventuali incidenze significative sui siti Natura 2000.

E' evidente che la mancanza della VINCA già di per se dovrebbe essere sufficiente per il rigetto del progetto

Nello SIA e nella relazione faunistica la presenza di specie minacciate è del tutto sottovalutata nonostante l'area dell'impianto eolico in oggetto faccia parte integrante dell'habitat di riproduzione e di alimentazione di numerose specie in qualche modo minacciate. L'area inoltre si configura come area di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali. A questo proposito occorre sottolineare che le Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Decreto del MISE del 10/09/2009 pubblicato nella GU n. 219 del 18/09/2010), e la DGR n. 59/90 del 27/11/2020, indicano tra le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti "le aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; area di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette", come di fatto si configura in questo caso.

Occorre anche evidenziare che in occasione del Convegno di Ornitologia Italiana tenutosi a Sabaudia nel mese di Ottobre del 2009, è stato redatto il documento recante "Risoluzione sull'impatto degli impianti eolici industriali sull'avifauna", dove si chiede "che l'installazione di impianti eolici sia sempre esclusa in tutte le I.B.A., le zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, le aree protette nazionali e regionali nonché in una adeguata fascia di protezione, mai inferiore ai 5 km (15 km nel caso di

siti di nidificazione, di sosta regolare e di rilascio di avvoltoi), attorno alle suddette aree e alle Z.P.S. e in tutte le altre aree soggette alla presenza regolare di specie di interesse conservazionistico suscettibile di impatto significativo”.

Una terza osservazione riguarda l'attribuzione delle categorie di minaccia dei vertebrati e soprattutto dell'Avifauna presente nell'area vasta. Nello SIA e nella relazione faunistica viene riportato un elenco non esaustivo delle specie in qualche modo minacciate, alterando in parte i valori dell'impatto atteso.

Per maggiori dettagli si riporta nella seguente tabella lo *status* di conservazione degli Uccelli "**strettamente minacciati**" (*Critically endangered, Endangered, Vulnerable*) e "**Quasi minacciati**" (NT/*Near Threatened*) a livello europeo, nazionale e regionale, osservati nell'area vasta del proposto impianto ricompresa in un raggio di 5 Km, indicando le specie la cui riproduzione è stata considerata certa, probabile o possibile (*):

N.	Nome scientifico	Nome comune	Direttiva uccelli	Lista Rossa europea	Lista Rossa italiana	Lista Rossa Sardegna
1	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia*	II/B	NT	DD	NT
2	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale*	I	LC	VU	CR
4	<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	I	LC	NT	CR
5	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude*	I	LC	VU	NT
6	<i>Accipiter gentilis arrigoni</i>	Astore di Sardegna*	I	LC	EN	VU
7	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale*	I	LC	NT	VU
8	<i>Aquila fasciata</i>	Aquila di Bonelli	I	LC	CR	CR
9	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio*	I	LC	LC	EN
10	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	I	CR	VU	
11	<i>Falco eleonora</i>	Falco della regina	I	LC	VU	NT
12	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	I	LC	LC	NT
13	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione*	I	LC	LC	NT
14	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica*	II/B	VU	LC	NT
15	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo*		LC	NT	
16	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni*		LC	LC	NT
17	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina			LC	VU
18	<i>Upupa epops</i>	Upupa*		LC	LC	NT
19	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione*		LC	LC	NT
20	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo*		LC	CR	LC
21	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine*		LC	NT	
22	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio*		LC	NT	
23	<i>Anthus campestris</i>	Calandro*	I	LC	VU	
24	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola		LC	NT	NT
25	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola		LC	NT	
26	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino		LC	VU	
27	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo*		LC	EN	
28	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario		LC	NT	LC
29	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico			EN	

30	<i>Sylvia conspicillata</i>	Sterpazzola di Sardegna*		LC	LC	NT
31	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa*		NT	EN	VU
32	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola*	I	LC	VU	NT
33	<i>Passer hispaniolensis</i>	Passera sarda*		LC	VU	
34	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia*		LC	NT	
35	<i>Linaria cammabina</i>	Fanello*		LC	NT	
36	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino*		LC	NT	
37	<i>Chloris chloris</i>	Verdone*		LC	VU	

Tra i *Passeriformes* osservati nell'area vasta le specie maggiormente minacciate a livello nazionale sono il Saltimpalo, il Beccafico e l'Averla capirossa (**Endangered**), il Calandro, lo Stiacchino, l'Averla piccola, la Passera sarda e il Verdone (**Vulnerable**); tra i *non Passeriformes* sono considerati **in Pericolo critico (Critically Endangered)** l'Aquila del Bonelli e il Torcicollo, **In Pericolo (Endangered)** l'Astore sardo e **Vulnerabili (Vulnerable)** il Nibbio reale, il Falco di palude, il Falco cuculo e il Falco della regina. Sono inoltre minacciati a livello regionale il Grifone, il Nibbio reale e l'Aquila del Bonelli (**Critically Endangered**), il Grillaio (**Endangered**), l'Astore sardo, l'Aquila reale, la Ghiandaia marina e l'Averla capirossa (**Vulnerable**).

Per la maggior parte di queste specie che frequentano regolarmente l'area del proposto parco eolico, non vengono fornite valutazioni appropriate di impatto.

In conclusione, tenendo conto che il parco eolico della società Bentu Energy S.r.l. possa interferire negativamente sulla biodiversità e, in modo particolare, sulla composizione avifaunistica dell'area interessata alla loro installazione e sulle aree particolarmente sensibili adiacenti, si CHIEDE che codesto Servizio formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**.

Distinti saluti



Mauro Aresu - componente del Comitato faunistico della Provincia di Nuoro



Davide De Rosa - ARDEA - Associazione per la ricerca, la divulgazione e l'educazione ambientale

Macomer 2 aprile 2023

Mauro Aresu

Via Crispi, 5 - 08015 Macomer (NU)

mail: mauraresu@pec.it

Davide De Rosa

Strada Vicinale Maccia di la faba, 42 - 07100 Sassari

mail: derosadavide@arubapec.it